



20 marzo

Manifestazione nazionale a Roma contro la guerra

19 marzo a Cassino, ultima tappa delle Carovane della Pace



Pullman dalla provincia di Frosinone.
Info 0775-210312

www.fermiamolaguerra.it

info su tutto, compreso l'appello di lancio della manifestazione.



Ass. Oltre l'Occidente
Per una alternativa allo sviluppo
Via del Plebiscito 22 e 32
03100 Frosinone
Telefax 0775-210312
E-mail: oltreoccidente@libero.it

Oltre l'Occidente, *per una alternativa allo sviluppo*, associazione politico culturale, nata il 1° gennaio 1994, tenta di operare socialmente, culturalmente e politicamente su uno dei più grandi temi della fine del XX secolo: il divario tra Nord e Sud del mondo, tra la sempre più assottigliata schiera dei ricchi e quella sempre più numerosa dei poveri. Da aprile 2001 l'Associazione ha aperto un **sito internet** www.frosinone.org/oltreoccidente che, oltre a trattare le tematiche inerenti, funge da archivio dell'Associazione.

Gli incontri si tengono presso la Cantina Mediterraneo, Via A. Fabi, (dopo la ASL 300 m. a sinistra).
Info: 0775-210312.

Un altro mondo è possibile



Gennaio-giugno
INCONTRI

DISABILITA' E SALUTE MENTALE NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE

Riflessione storica e filosofica sul concetto di salute mentale, delle fondamenta della psichiatria, della evoluzione di tali concetti e della coniugazione di questi in prassi operative

Ciclo di incontri su:

**LA PSICHIATRIA?
L'INFORMAZIONE CONTRO IL
PREGIUDIZIO**

Venerdì 12 marzo

Venerdì 26 marzo

Con il contributo della



REGIONE LAZIO

COS'E' IL MALE MENTALE

Venerdì 6 febbraio 2004, h. 17:30

ROCCO CANOSA

Psichiatra, Direttore DSM Matera
(Presidente Nazionale Psichiatria Democratica)

Venerdì 20 febbraio 2004, h. 17:30

TOMMASO LOSAVIO

Direttore del Centro Studi e Ricerche della ASL
RM "E".

Aprile, data da definire

L'Ospedale Psichiatrico Giudiziario

(interverrà Vincenzo De Leo Responsabile
Unità Operativa Salute Mentale ASL-Sa2)

Giovedì 27 maggio

L'arte d'arrangiarsi strutturata: La società, Il ruolo, il lavoro

(interverrà Ilario Volpi, psicologo, presidente della coop. Sociale Roma)

Giugno, data da definire

Affrontare la malattia mentale: un intervento specialistico o un'attenzione al contesto?

STORIA DELLA PSICHIATRIA IN ITALIA

Venerdì 12 marzo 2004, h. 17:30

INCONTRO PUBBLICO CON EMILIO LUPO

Psichiatra, Direttore ASL Napoli 1- UOSM 49
Segretario Nazionale di Psichiatria Democratica

RENATO DONISI

Resp. domiciliari UOSM 48-ASL Napoli 1

Percorso legislativo nell'Italia Repubblica-
na: Quali gli sviluppi in questi ultimi 20
anni dopo la formale chiusura dei mani-
comi a seguito della legge 180 del 1978

*Alcune questioni aperte: tutte le cure sono valide? Tutte
le tecniche sono sempre utilizzate? Cos'è l'obsoleto in
psichiatria? Il ruolo delle istituzioni formative*

«Noi abbiamo sempre pensato che la cronicità non esiste. La cronicità è la mancanza di rapporti fra le persone. Cito Fellini : "E' la mancanza di parole intorno a noi...". La cronicità e la "nuova cronicità" possono significare che noi abbiamo la convinzione che la malattia mentale sia inguaribile, e che non possiamo fare nulla per i malati psichici. Poiché abbiamo messo in discussione la vecchia cronicità (e quindi il manicomio stesso), possiamo noi pensare di giustificare l'esistenza di una "nuova cronicità"? Non esisteva la vecchia, non esiste la nuova! Esistono persone che da sole non ce la fanno e che bisogna sostenere ed aiutare a riprendere la loro vita tra le mani!»

Emilio Lupo, 1998

DOPO LA CHIUSURA DEI MANICOMI

Venerdì 26 marzo 2004, h. 17:30

INCONTRO PUBBLICO CON GIGI ATTENASIO

Psichiatra, direttore del Dipartimento Salute Men-
tale ASL Roma "C"

VANNI PECCHIOLI

Psicologo, presidente della Cooperativa sociale
"Conto alla Rovescia",

Dal manicomio ai servizi di cura alternati-
vi: quali? Le risposte della comunità

*Alcune questioni aperte: Ex- ospedali psichiatrici- ricon-
versione, superamento, chiusura.*

«Certo esiste la sofferenza psichica, la malattia mentale, ma la segregazione dei soggetti in una istituzione totale li segrega dalla comunità e li identifica nella malattia: l'identificazione più grave è quella di se stessi a se stessi, sostenuta e confermata dall'identificazione escludente della società. È allora importante rompere questi legami e liberare le persone alle relazioni, perché solo nelle relazioni, non nella segregazione, si possono riconoscere le sofferenze e le possibilità positive, concolcate, soffocate, nascoste, inedite. Incontrando l'altro che soffre nella psiche noi incontriamo la sofferenza psichica che è in noi e insieme risvegliamo dimensioni inedite che nella nostra "normalità" tralasciamo o soffochiamo; l'altro, sofferente, incontra in noi altre dimensioni umane che possono favorirne l'uscita dalla costrizione esclusiva e abbruttente. Passaggi delicati, misteriosi, veritieri; fatiche e consolazioni, tribolazioni e ricchezze di incontri umani».

Pierluigi Di Piazza, 2004